

www.teknemedia.net
ARTKEY

Data: 22.02.2010

Constellation, Raffaella Della Olga, N.O. Gallery Milano

Autore: Giulio Cattaneo

Dialogare con uno dei mostri sacri della poesia francese, in questo caso Mallarmé, non è semplice e rischia di diventare presto scontato; ma il lavoro di Raffaella Della Olga (1967, Bergamo), presentato negli spazi della N.O. Gallery di Milano, raggiunge l'obbiettivo, senza scadere in un inutile e didascalico citazionismo.

La sua interpretazione del poema *Un coup de dés jamais n'abolira le hasard* non si ferma ad una riflessione simbolica, ne tantomeno si sviluppa da un'estrapolazione dal testo di un concetto chiave, come spesso accade in questi casi. *Constellation* parte dal poema del poeta francese per rimanerci dentro, per spiegarlo dal suo interno, dal suo stesso testo, preso integralmente. Spiegare Mallarmé restando in Mallarmé ma dando ancor più vita alle sue parole tramite la luce.

Nel 1897 con il suo poema il poeta francese fonda un'estetica tipografica della pagina secondo l'idea che poesia e comunicazione corrono su due binari diversi. Poesia visuale quindi dove lo spazio prende il posto del tempo, della ritmica, e il testo diventa parte di uno spartito musicale, da recitare, ma anche da vedere, da assorbire, capire e vivere. L'atto della produzione del testo diventa un atto di autoriflessione o di autorispecchiamento infinito. La disposizione del testo del poema, su due pagine, e l'impostazione grafica dello stesso, assumono ora particolare importanza. La distribuzione a gradini delle parole allude alla discontinuità dell'esistenza, mentre lo scorrimento dei versi da una pagina all'altra ne indica la fluidità, che il lettore deve cercare di abbracciare con un solo sguardo in una visione simultanea della pagina. E' solo con una visione d'insieme, che rompe le regole sintattiche della scrittura tradizionale e quindi della lettura, che possiamo cogliere l'essenza del testo.

Una riflessione sullo spazio e sul tempo, oltre che sul rapporto dell'uomo con il caso; la rinuncia all'assoluto verso la constatazione filosofica di una casualità totale che presiede i destini dell'uomo, indipendentemente dall'azione, che resta comunque indifferente. Il naufragio, il pugno levato del

● N.O.GALLERY

navigante sommerso che stringe i dadi della sorte, la piuma che volteggia sull'abisso, sono solo dei momenti, degli attimi inermi che il protagonista del poema vive consapevole ormai della morte. Tutto rimane nell'incertezza anche se resta l'apparizione magica nel cielo notturno di una costellazione, che riproduce il numero del colpo di dadi in dimensioni cosmiche. "Nulla avrà avuto luogo se non il luogo eccetto forse una costellazione" leggiamo saltando gli spazi nella poesia di Mallarmé.

Il lavoro di Raffaella riporta tutto questo con estrema magia e semplicità, rendendo palpabile l'immensità della poesia che si fa viva sotto i nostri occhi. L'artista interviene sul testo di Mallarmé rendendolo luminoso tramite un processo di fluorescenza indotto alle lettere del testo. Un lungo lavoro certosino che l'artista ha condotto manualmente sul testo, dapprima cancellandolo e riscrivendolo tramite una sostanza fluorescente, capace di illuminarsi al buio dopo aver raccolto la luce, essersi caricata di energia luminosa. Una grande manualità espressa dall'artista che ha cancellato lettera per lettera il testo originale, e grazie all'utilizzo della colla di coniglio, l'ha riscritto luminoso, percepibile.

Della Olga ha sostituito, o sarebbe meglio dire integrato, lo spazio ed il tempo, caratteristiche come abbiamo visto centrali nella struttura del testo poetico di Mallarmé, alla luce; ma parlare di luce escludendo spazio e tempo non avrebbe senso, perciò è meglio parlare di integrazione al testo, di nuova visione e percezione dello stesso. Già Marcel Broodthaers negli anni '70 aveva dato una sua interpretazione del poema, sostituendo alle parole linee nere che ne sottolineavano la loro spazialità nella pagina; Della Olga in un certo senso va oltre, trovando nella luce l'elemento riassuntivo dello spazio e del tempo. "Lei entra nel testo" riassume Raimundas Malašauskas nel catalogo, "attraverso quell'illuminazione, attraverso la visione contemporanea di superfici multiple, senza aggiungere una parola. Sembra come un'illusione che si posa contemporaneamente sulla superficie e sul fondo". Sfogliando le pagine del suo libro si rimane meravigliati, come da bambini, ad ammirare la magia; grazie alla finezza della carta, durante lo scorrere delle pagine, il fascino dell'effetto voluto aumenta, andando a creare una sorta di chiaro alone intorno al testo per poi morire, lentamente nel buio. "Avevo provato", scrisse Mallarmé al giovane poeta Gide, "ad innalzare una pagina alla potenza del cielo stellato. La costellazione davvero, tra quei bianchi e i neri concreti della parola, trova le sue leggi esatte e il ritmo delle frasi nel soggetto di un atto o anche nell'oggetto non acquista senso che nella imitazione".